Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-58

Martedì 25 Aprile 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - N. XXIX 97

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia o Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Convegni politici.

Inaspettata giunse la notizia del convegno a Venezia (che seguirà il 29 corr.) fra il ministro degli esteri austroungarico co. Goluchowski e il ministro degli esteri italiano on. Tittoni. A Vienna le si attribuisce la massima importanza; altri invece, non gliene annettono quasi nessuna, e lo considerano come un semplice atto di cortesia, per restituzione della visita che l'on. Tittoni fece al co. Goluchowski in Abazia. Crediamo si avvicinino alla verità più i primi che i secondi.

Sono moltissime le questioni che occupano in questo momento la diplomazia europea; la cretese, volendo quegli isolani essere uniti alla Grecia; la marocchina; la balcanica e specialmente la macedonese; la guerra russo-nipponica, con i suoi pericoli (per fortuna, sembrano scongiurati) di travolgere nel conflitto qualche altra potenza.

Notizie di fonte austriaca lasciano credere che nel convegno di Venezia tratterassi più specialmente della Macedonia, dove le stragi si seguono alle stragi. Sta il fatto che ai confini di Novi Bazar vi sono alcuni reggimenti di truppe austriache che dalla Sava via Sissek, le spedizioni di truppe continuano.

Intanto, a preparare il convegno, ebbe luogo ieri a Roma un lungo colloquio fra il presidente dei ministri on. Fortis e il ministro degli esteri on. Tittoni.

Si dice poi non improbabile che l'imperatore Guglielmo possa trovarsi a Venezia nei giorni in cui vi soggiorneranno i due ministri.

Venerdì, partirà da Roma alla volta di Venezia l'ambasciatore d'Austria presso il Governo italiano, il barone Pasetti de Friedemburg, il quale va ad incontrarvi il conte Golukowski, che arriverà a Venezia il 20.

Per la questione di Creta.

Roma, 24. Il *Giornale d'Italia* dice che alle 4 pom. si sono riuniti alla Consulta il ministro degli esteri Tittoni cogli ambasciatori di Francia, dell'Inghilterra e di Russia. La riunione si protrasse fino alle 6. I rappresentanti delle quattro potenze protettrici di Creta hanno discusso intorno ai provvedimenti da adottare per ridare la tranquillità all'isola.

Quanto alle voci corse di partenza di navi da guerra per Candia, si assicura che per il momento nessuna disposizione di tal genere è stata data al Ministero della Marina.

Alla Canea si trova lo stazionario *Minerva*, con a bordo circa 100 uomini.

In Italia e fuori

— Gli imperiali di Germania, partiti da Messina fra entusiastici saluti di quella cittadinanza, furono con pari festevolezza accolti ieri a Palermo.

— Mentre domenica a Trieste si stava gonfiando la grande mongolfiera su cui il capitano Egidio Quaglia doveva fare una delle solite sue salite; il vento fe' lambire dalle fiamme il pallone che fu ben presto completamente distrutto.

Il danno per il capitano Quaglia è di circa lire 3000.

— A Mosca sono in isciopero quindici mila fornai; scioperano a Odessa tutti i lavoratori del porto. Il periodo delle agitazioni in Russia non è cessato ancora.

— L'automobile dei coniugi, Kalm, parigini, di passaggio per Torino investiva violentemente nello stradale di Lanzo uno scolaro dodicenne fratturandogli il bacino e schiacciandogli parzialmente gli intestini.

Il ragazzo è moribondo; lo *chauffeur* fu arrestato.

Per inaugurare l'Esposizione di Venezia.

Domani a Venezia s'inaugurerà la VI esposizione internazionale d'arte, che promette di riuscire più importante delle precedenti.

Questa sera giungerà a Venezia, alle 6.45, il Duca di Genova, che assisterà alla cerimonia inaugurale in rappresentanza di S. M. il Re. Vi giungeranno pure oggi le rappresentanze del Senato e della Camera, alle quali il Duca di Genova offrirà, la sera del 27, all'Hotel Danieli, un banchetto! S. A. il Duca lascierà Venezia venerdì mattina.

— Fa parte della rappresentanza della Camera anche il questore co. Vittorio De Asarta.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Sindaco conte Grimani, presidente della Esposizione stessa; in nome del Governo parlerà l'on. Rossi, sottosegretario di Stato alla P. I.

All'inaugurazione dei locali della Biblioteca Marciana e del busto di Petrarca, parleranno il Sindaco Il bibliotecario cav. Morpurgo e l'on. Rossi.

La principessa Letizia vi giungerà il 4 di maggio.

Sembra invece che i Reali giungeranno a Venezia, pare, verso il 15 maggio.

Echi dello sciopero ferroviario.

Le lodi all'esercito.

Il ministro della Guerra, generale Pedotti, ha diramato alle autorità militari questa circolare:

« Ora che è cessato lo sciopero dei ferrovieri e con esso il faticoso e delicato servizio imposto ai comandi delle truppe, mi è grato esprimere il mio compiacimento in questa dolorosa e grave contingenza.

I comandi con l'accorta preparazione delle disposizioni preventive e con la pronta ed efficace loro applicazione, le truppe con l'energica ed in pari tempo prudente esecuzione degli ordini superiori, hanno confermato una volta di più le alte benemerenze dell'esercito verso il Paese, contribuendo efficacemente ad attenuare i danni da cui la vita pubblica era minacciata.

« Il voto del Senato fu solenne conferma di tale benemerenza e dell'affetto da cui l'esercito è circondato per l'abnegazione e la disciplina che in ogni circostanza dimostra di possedere al più alto grado.

« Ed io, che con grande soddisfazione mi affrettai a portare a conoscenza dell'esercito il plauso dell'Alto Consesso, adempio ora al gradito dovere di tributare a tutti speciale encomio, perchè tutti lo hanno ben meritato ».

Il ministro delle poste e telegrafi ha trasmesso ai titolari delle direzioni postali e telegrafiche del Regno questo dispaccio:

« Mentre la vita del paese, momentaneamente turbata dall'agitarsi di una parte del personale ferroviario, riprende la pienezza della sua attività, esprimo alla signoria vostra il mio vivo compiacimento per la prova di abnegazione e di ossequio al dovere che anche in questa occasione fu data da tutto il personale postale e telegrafico e prego la signoria vostra di rendere nota con apposito ordine del giorno la lode che io sento essergli dovuta ».

— Secondo la *Tribuna*, in conformità alle dichiarazioni fatte da Morelli Gualtierotti alla Camera, si sta preparando un progetto di legge pel passaggio ad aiutanti postali degli assistenti che ancora attendono la sistemazione in pianta. Il progetto sarà ripresentato alla ripresa dei lavori parlamentari.

Cronaca Provinciale

Palmanova.

L'"ubbriachezza molesta" dell'attendente di un colonello austriaco.

24. Su di un carrettino giunsero ieri a Palmanova alcune persone da oltre confine, e tra gli altri due attendenti del colonello austriaco Khum ed il suo cocchiere. Qualche tempo dopo arrivati, un attendente spinse il cavallo a corsa veloce... e finì con un ribaltamento in piazza Vittorio Emanuele, dov'era capitato da borgo Cividale. Rialzato calesse e bucefalo, il focoso attendente, presa la bestia per la coda e battendola... con bestiale furore, percorse vari borghi della città, con pericolo dei passanti che, essendo festa, erano numerosi. Poi, fermatosi in un angolo della contrada Donato, stanco di bastonare il cavallo, cominciò a bastonare alcuni ragazzi e ad insultar l'Italia.

— Porchi taliani!... Domani mio colonello verrà vendicar me facendo guerra Italia!... e veduti alcuni soldati lì presenti, si diede a ingiuriare anche questi, tanto che vennero alle mani.

Il gradasso, veduta la troppa nostra tolleranza, entrò al *Cervo d'oro* e voleva bastonar tutti e continuava a vomitare insulti alla nostra Patria, al nostro esercito: cosicchè alcuni soldati finirono col perdere la pazienza e gli lasciarono andare qualche manrovescio forse mal dato ma certo ben ricevuto.

Si racconta: un nostro soldato, dell'ultima classe chiamata sotto le armi gli disse: — Ah! tu sei un soldato austriaco? Io sono italiano invece e spintolo contro il muro lo obbligò all'immobilità.

E la cosa indubbiamente avrebbe preso una cattiva piega per lui, se non fosse capitato in tempo l'ordine d'un ufficiale di arrestare il villanzone, che fu tradotto in caserma.

Si ricercavano anche i suoi due compagni, alle dipendenze, come lui, del colonello: ma infruttuosamente.

Più tardi, il maresciallo e il brigadiere dei carabinieri, steso verbale del fatto, presero in consegna il tristaccio e ammanettatolo lo condussero nelle carceri mandamentali, seguiti da un codazzo di persone e accompagnato da qualche meritatissimo fischio.

Il soldato parla pochissime parole d'italiano (forse solo di disprezzo) si chiama Groiss Francesco fu Francesco d'anni 22, appartenente al 74 fanteria.

*

Stamane da Udine è giunto il tenente dei carabinieri e da Strassoldo il colonnello Kuunh. Questi dispiacentissimo del fatto cercò se si poteva liberare il carcerato assicurando che aveva già telegrafato a Vienna.

*

Si dice, che il Groiss dovrà rispondere solo di contravvenzione per avere spinto il cavallo a corsa sfrenata e per ubbriachezza. In quanto al resto... bisognerebbe vi fosse querela di parte.

Lasciamo andare i bambini bastonati ma sappiamo che se uno di noi si reca in Austria e dice soltanto « Porca Austria » prende sei mesi di carcere senza bisogno di... querela di parte.

— La festa di S. Maria la Longa.

Stamane il cielo era coperto e dubitavasi che durante la giornata sarebbe piovuto.

Verso le 10 invece il cielo si rasserenò.

Alla sede del Club Ciclistico a S. Maria viene offerto a tutti gli ospiti vino, birra vermouth. Alle 3 giunge la squadra di Palazzolo composta d'una quarantina circa di ciclisti in costume e una fanfara e le biciclette infiorate.

Alle 3 1/2 ha luogo la sfilata delle biciclette, con premi, alle meglio infiorate.

La Giuria è composta dei signori:

Baldissera D.r Giovanni de Paoli Gio Batta, Picotti Umberto, Brida Tito Fontana Emilio, Vitali Giacomo, funziona da segretario il sig. Cappa Aristide. A Presidente viene proclamato il sig. Baldissera.

La Giuria in primo luogo prende una deliberazione con la quale vista la scarsità di concorrenti stabilisce d'interpretare in senso largo la voce del programma dove dice « migliori biciclette infiorate » in modo da comprendere nella premiazione i gruppi infiorati.

Si giudica meritevole del primo premio il gruppo di Palazzolo con fanfara (un pezzo di 20 lire.)

II. premio Fabris Umberto di Meretto (pezzo di L. 10).

III. premio Gruppo di signore di Palazzolo (pezzo di 5 lire).

La fanfara ciclistica suona allegre marcie e poi tutti si ritirano all'osteria del sig. Di Giusto dove dal Club Ciclistico viene offerto uno « spuntino ».

Intanto le feste da ballo cominciano ad affollarsi e le danze si succedono sempre animatissime.

Cividale

— La festa del pro Patronato.

23. — Questa sera, nel Teatro Sociale Ristori, ebbe luogo l'annunciato trattenimento di canto e gioco, a beneficio del Patronato Scolastico.

A dir il vero, il pubblico intervenuto non era tale da stipare il teatro; ma in compenso, era composto della parte più eletta della cittadinanza.

Tutti i punti del programma furono svolti in modo da provocare i più intensi e prolungati applausi. Il pubblico volle parecchi *bis* e ripetute, insistenti chiamate al proscenio delle brave maestre sig.ne Antonietta Mesaglio, Egitta Rizzi e Maria Piccoli, le quali con un affetto e con un'abilità impareggiabile riuscirono a preparare oltre una trentina di fanciulli d'ambo i sessi a dare il graziosissimo spettacolo.

Anche l'esecuzione delle altre parti del programma raccolsero le lodi e gli applausi generali. Sono stati in ultimo, regalati da parte delle alunne, due bei mazzi di fiori, uno dei quali alla buona signora Leicht, ed uno alla gentilissima signorina Maria Piccoli, che li ricevette anche per conto delle compagne di lavoro signorine Egitta Rizzi ed Antonietta Mesaglio, le quali erano evidentemente commosse nel vedere la imponente dimostrazione di simpatia avuta dalla cittadinanza, (intendiamo almeno della parte più eletta), che così dimostrò di apprezzare la loro opera disinteressata, faticosa, ma proficua all'ingentilimento degli animi nei figli del popolo: opera santa, sublime, che noi vorremmo almeno in avvenire, fosse da tutti riconosciuta.

Per intanto, sia lode a loro, che, potendo vivere tranquille non indugiano ad affrontare difficoltà e fatiche pur di fare del bene a tanti poveri piccini.

Anche le altre signore patronesse, non sono rimaste inerti dinanzi ai bisogni dei loro piccoli raccomandati: perchè stasera — (noi non sappiamo come) dalle loro mani pietose e gentili — fra la commozione dei presenti — sono stati distribuiti dolci che, quei cari fanciulli, raggianti di gioia, hanno poscia portato alle proprie case.

A completare l'allegria della simpatica festicciuola, ha concorso anche l'orchesta Bertossi, che ha suonato assai bene un vario e scelto programma.

Gemona.

Lo scioglimento d'un problema.

24. — Sono venuto a conoscenza d'un fatto, che per la sua importanza, merita d'essere conosciuto dal pubblico, poichè, contribuisce a sciogliere un grave problema, che occupa la mente dei nostri *patris patriae*. La nobil donna contessa Vittoria Rubini vedova Elti sarebbe disposta a cedere al Comune il suo orto sito subito fuori Porta Piovega purchè il comune s'impegni di demolire la antica casa sede del capitanato di piazza del Ferro e che sorge a mezzodì del palazzo Elti. In questo modo si coglierebbero due piccioni ad una fava. Colla demolizione di detta casa si amplierebbe la piazza del mercato boario, ora troppo angusta antica aspirazione di molti cittadini gemonesi e nel contempo il comune avrebbe a sua disposizione un'area di quasi un campo friulano sul quale potrebbe costruire il palazzo delle scuole: posto centralissimo per Gemona, e le popolose borgate di Godo, Piovega, Sotto Castello, nonchè delle frazioni di Stalis, Goiz e Battiferro. La commissione nominata dal consiglio comunale nelle persone dei signori cav. Battistella — r. provveditore agli studi della provincia di Udine, L. A. Benedetti r. ispettore scolastico del circondario di Gemona e dei consiglieri Pietro Fantoni — Leonardo Stroili e Gio Battista geom. Iseppi, perchè scelga il luogo più adatto e più centrale per la costruzione del locale scolastico da costruirsi, non avrebbe più motivo di radunarsi, o per meglio dire, avrebbe di molto facilitata l'opera sua.

L'atto munifico della contesa Vittoria Rubini merita un sincero elogio.

— Il clima.

La temperatura in questi giorni s'è di molto raffreddata, in causa del vento piuttosto rigido che soffia da tramontana. Ieri sera, sul monte Chiampon nevicò ed anche oggi suoi fianchi sono coperti di neve.

S. Daniele.

— Pro Agricoltura.

Il prof. Zanoni, che doveva tener qui una conferenza d'agraria, domenica scorsa, ne fu impedito da una sopravvenutagli malattia, che lo obbliga tutt'ora a letto.

In sua vece sarà oggi, martedì, fra noi, il D.r Bonomi.

* *

Quindici giorni fa, certo Martinuzzi Antonio detto Mion di qui, nel mentre attendeva a raccogliere le canne del granoturco in un campo riportò da una di queste, leggera ferita, lacera contusa, al piede destro.

Dopo due giorni, in seguito ai forti dolori sopravvenutigli, ricorse all'opera del nostro egregio chirurgo dott. Colpi, che gli apprestò le cure dal caso.

Dapprima la ferita non presentava sintomi allarmanti; anzi la guarigione si riteneva quasi sicura.

Ma poi si appalesarono i terribili sintomi del tetano; e sabato alle sei, il povor'uomo è morto, lasciando nella desolazione, e, purtroppo, nelle angustie del bisogno, la moglie, cagionevole di salute, e parecchi figli in tenera età.

Pordenone.

— Com'è finito il processo contro i fratelli avv. Marco e Peter Ciriani.

Sabato, nel pomeriggio, dopo una poderosa arringa dell'avv. Battista Cavarzerani, è terminato, al Tribunale di Pordenone, il processo contro gli avvocati Marco e Peter Ciriani di Spilimbergo, imputati di oltraggio.

La sentenza fu pronunciata alle ore 17.40.

I due imputati furono assolti dalla imputazione d'oltraggio al Cancelliere e al Pretore fuori udienza; e ritenuti responsabili della La imputazione (oltraggio a Magistrato in Udienza) e come tali condannati a giorni 75 di reclusione, condonati per la Legge Ronchetti.

Sacile.

— La II.a della Traviata.

Il pubblico del teatro era quello delle grandi serate, pieno di aspettativa. E le sue previsioni sul conto della signorina Francesca Bisceglia, che, uscita di recente dal conservatorio di Milano, debuttava per le prime volte, si sono avverate. La signorina si affermò una intonatissima, seducente Traviata, dalla figura mobilissima e voluttuosa, dal timbro della voce espressivo: bella e simpatica. Ed il pubblico la applaudì replicatamente e la volle più volte al proscenio. La signorina ha vinto il pubblico con la virtù della sua voce e del suo atteggiamento: ha fatto una prima conquista, sulla via dell'arte che offre tante difficoltà specie ai novizi: e fu inarrivabile pel 4.o quadro, quando tenne soggiogato il pubblico e commosso, con la tenera espressione dell'amore e della morte. Bene il tenore Castagnoli; il basso, sig. V. Mannelli, dalla voce poderosa, ed il vostro concittadino, primo baritono, pieno di voce, signor G. De Ronco. L'orchestra, diretta dal bravo sig. A. Sanfelici, fu in questa seconda serata, più sicura ed espressiva e fu applaudita. Bravo il prof. di violino Sonta. Per questa sera si assicura un pienone. Fin d'ora siamo certi della riuscita nel dire degli artisti: a cui auguriamo il trionfo dell'arte e per l'arte e per l'educazione civile.

S. Vito al Tagl.

— Solenni funerali.

24 - 4. — (Carlo). — Questa mattina alle ore 7 hanno avuto luogo i funerali del compianto Luigi Paolo Lenardon.

Quantunque cadesse incessantemente una fitta pioggierella, pure accorse buona parte della cittadinanza sanvitese, d'ogni ceto ed età, a rendere l'ultimo tributo di stima e d'affetto all'amoroso padre, all'integerrimo cittadino, al valente professionista.

Anche la Società Operaia, quantunque l'estinto non facesse parte del Sodalizio, v'intervenne per una attestazione di omaggio al fratello D.r Pietro, socio onorario, il quale con zelo e con disinteresse s'adoprò sempre ogni qual volta la società richiese l'opera sua.

Apriva il funebre corteo la Società Operaia, con bandiera abbrunata e numerosi consoci; seguivano sette bellissime corone: « Famiglia Mainardis, Direzione Ospedale, Scodellari Gustavo, Famiglia Conti Orgnani da Udine, Circolo agricolo al suo ex-segretario. L'amico Trevisanello, Gli allievi della Scuola di disegno ».

Sulla bara era deposta una grandiosa corona di fiori freschi della famiglia. Reggevano i cordoni alcuni intimi amici del povero sior Gigi, fra i quali i Conti Orgnani ed i signori Cantoni, da Udine.

Un'interminabile colonna di ceri ardenti — 350 circa — chiudeva il mesto convoglio. Lungo le vie dal medesimo percorse, tutte le botteghe ed i negozi erano chiusi.

Al Cimitero prima che la salma fosse calata per sempre nel freddo buio del sepolcro, l'egregio nostro Direttore didattico sig. Alessandro Sbriz, porse all'estinto l'estremo vale.

* *

Da un cenno biografico dell'estinto mandatoci dall'ottimo nostro

---

APPENDICE 1

Sul tardo autunno.

di

ANNA BERTON-FRATINI

I.

Tra il verde di un giardino i cui estremi lembi di terra finivano nel lago, sul declivio ricco di castagni, di allori, di robinie, passeggiava un signore dall'aspetto grave. Di quando in quando i suoi occhi cercavano le trasparenti acque del lago, dormenti nei dì di calma in sì largo spazio, indi spingeva lo sguardo alle ville che popolavano le rive, ai monti tutti verdi sparsi di villaggi, quasi cercasse un riflesso di gioia, di speranza da cose sì belle. Quel signore era Nello Malveri, proprietario della villa modesta e signorile che a pochi passi da lui biancheggiava serena, lasciando indovinare le stanze largamente illuminate dall'ampie vetrate e tutte le eleganze di un nido aristocratico.

Nello Malveri era chiamato da tutti il maestro; il fatto è ch'egli apparteneva senza vanto alla categoria dei musicisti più apprezzati. Sposatosi giovanissimo alla marchesa Anna Lionardi, donna di cospicui natali e ricchissima, si vide schiudere la via della gloria e vi giunse rapidamente, quantunque preparato alla lotta. I genitori della fanciulla avevano dato il consenso a quell'unione perchè il genio per loro equivaleva ad un nome altisonante.

Così adunque il nobile amore di una fanciulla agevolò la riuscita dei suoi più arditi progetti. Le sue opere, rappresentate con successo, lo resero celebre, e finì a rientrare come professore in quel Conservatorio di Milano, ove come allievo sognò appena di potersi distinguere. E mai, malgrado le ricchezze, venne meno al suo grande amore per l'arte. Non si discutevano più i suoi meriti; era salito per non più ridiscendere.

Ma sulla felicità continuata per anni e anni calò il tempo inesorabile che imbianca i capelli e fa tremare i felici.

E' triste pensiero quello di aver vissuto senza gioie, ma più amaro riesce al prediletto della fortuna il vedersi schiudere l'orrido abisso in fondo al quale è l'ignoto.

Il maestro aveva i capelli bianchi, ma folti ed ondulati; così risaltava la sua carnagione olivastra. Pure i suoi anni non erano molti e guardandolo bene, bisognava accorgersi ch'egli possedeva tutta l'energia giovanile. Alto e magro, in ogni movimento si rivelava la sua squisita fibra nervosa. Gli occhi tramandavano raggi sotto l'arco nerissimo delle sopracciglia e s'adombravano pei lunghi cigli dando al volto un'espressione misteriosa, quasi melanconica. Le linee del profilo erano decise, regolari, solo la bocca nel sorriso aveva una lieve impronta d'ironia.

In giovinezza, coi capelli corvini pioventi sul collo, con quel suo insieme elegante e gracile da cui emergeva in supremo grado la forza dello spirito, doveva affascinare addirittura.

Sua moglie, la marchesa Anna, dovette in quel tempo venir conquisa da quell'essere privilegiato anche tra la folla dei titolati che aspiravano alla sua mano. E fu suo, e l'amò con tutta l'anima. S'innalzarono a vicenda, sempre uniti in quello che poteva sublimarli sempre delicati in tutte le questioni che toccavano la realtà. Così in sul declinare degli anni benedicevano i loro destini.

— Nello! — La marchesa camminava lenta, sorridendo al marito, che staccando lo sguardo dal lago si volse a lei gentilmente.

— Son qui che penso...

— Eh! già s'indovina!

— Tu comprendi, mia cara; la notizia del matrimonio di mio fratello mi sorprende fino a rendermi smemorato.

— A me non reca affatto meraviglia, disse la signora. — Tuo fratello ti assomiglia, ha del genio; è la vostra eredità e potete esserne orgogliosi. Quando potrà far rappresentare la sua opera diverrà celebre anche lui.

— So cosa vuoi dire, ma è difficile supporre che la sua fortuna possa paragonarsi alla mia.

Il marito s'inchinò con grazia davanti alla signora e portò una delle sue mani alle labbra. Ella sorrise con quel fare stanco ch'era innato in lei e sollevando il capo pensoso fissò il marito per leggergli in cuore. In tale atto la marchesa aveva una vera impronta di nobiltà. Prima di discutere, essa cercava di cogliere nella mobile fisonomia dell'uomo amato i suoi più segreti pensieri.

Il blando sole d'autunno s'insinuava attraverso il fogliame, illuminando i capelli bianchi della donna, mettendo delle luci sulle guancie pallide, sulle labbra appena rosee e cavando solo scintille dai gioielli che la ornavano come una regina.

Non doveva mai essere stata bella, ma l'alta statura, i modi squisiti ed insinuanti l'avevano resa cara allo sposo. Gli anni fiaccano le tempre più robuste e la marchesa serbava nei tratti del volto una grande maestà e nient'altro. I suoi occhi parevano spegnersi lentamente, il sorriso signorile rendeva ancora simpatica quella fisonomia.

Nello offrì il braccio e s'incamminarono verso la villa, ornata al basso di spalliere di rose, tutta linda e fresca, con la terrazza sporgente a cui faceva seguito la marmorea scalinata. Salirono e si diressero alla sala da pranzo.

Continua

amico sig. Luigi Bianco, spigoliamo queste notizie:

Luigi Paolo (così si amava chiamarlo) fu solerte segretario del Civico Ospitale, fu abile maestro della Scuola di disegno del Comune, fu valente e geniale e forte campione del lavoro: lavoro eclettico d'intelletto tradotto in opere d'arte architettoniche ed industriali. Dell'arte architettonica, specie cristiana, ornavalo vastissima coltura, e fu valoroso progettista e fattore di opere che si ammirano e si ammireranno. Lo perseguiva pure il genio delle arti meccaniche e industriali e varie ne esercitò. Nella limpida sua mente vagheggiava ora il momento non lontano di contemplare funzionante la progettata e studiata Dinamo Elettrica a servizio della Distilleria di liquori, della Sega Meccanica e dell'apparecchio per l'estrazione del cremor di tartaro, quando anche questo bel sogno venne travolto dalla falce crudele che atterrò tanta vigoria d'ingegno! Anche alla sua patria sia santa la memoria di *Luigi Paolo* che la seppe onorare col suo genio e col lavoro.

— **Dai crisantemi ai fiori d'arancio.**

Questa mattina l'amico carissimo Tonon Dialma impalmava la gentilissima signorina Corradini Margherita. Pel fausto avvenimento si ebbero le seguenti pubblicazioni, diramate pel paese: «I cugini Amilcare e Corradino alla sposa» «Angelina alla sorella Margherita» «A. M. alla cugina». Il signor Giovanni Petracco pure dedicò agli sposi un'esilarante poesia in dialetto veneziano.

All'eletta coppia giungano fervidi auguri.

Cividale.

— **Decessi**

25. — Pasqua di lutto fu questa che oggi tramonta, per la famiglia di Antonio Podrecca. Proprio alle alle undici di ieri spirava la diletta sua Teresina, non ancora ventiquattrenne, mentre sbocciava il fiore d'arancio che doveva salutare la sua unione col signor Gino Perissutti. Alla desolata famiglia, le più sentite condoglianze.

— Questa mattina (martedì) alle ore 6, fu trovato morto per paralisi, sul proprio letto, il falegname Piani Gio Batta — detto Parigin.

Il Piani era un buon padre di famiglia e un lavoratore bravo ed assiduo. Riceveva commissioni di mobili anche da lontano. La notizia della sua morte è appresa con grande dispiacere.

Pontebba.

— **Musica.**

24. — *(A)*. — Questa sera abbiamo avuto il gradito piacere di sentire per la prima volta la nuova banda suonare in piazza.

Gli applausi ed i battimani, che si udirono alla fine d'ogni pezzo dal numeroso pubblico che vi assisteva, furono la spontanea e sincera conferma dell'ottima esecuzione del non facile programma. Non possiamo far a meno di congratularci col bravo e simpaticissimo maestro Zardini che, in un periodo relativamente breve e con elementi del tutto nuovi, seppe ottenere sì splendidi risultati. Al paese la raccomandazione di coltivare ed incoraggiare questa bella istituzione: al maestro, l'augurio di sempre maggiori e splendidi trionfi.

— **Scuola.**

Siamo lieti di poter dare una buona notizia; una notizia che, senza dubbio, riuscirà gradita a tutti gli amici della scuola.

Mercè le sollecite, insistenti premure dell'on. Valle il 17 corr. venne firmato a Roma il Decreto pel mutuo a favore del tanto sospirato edificio scolastico. Ed ora che le lunghe, eterne pratiche burocratiche sono compiute, è sperabile di veder tosto incominciare i lavori.

In attesa di poter dimostrare in modo plenario la nostra gratitudine all'On. Deputato, che tanto e poi tanto si adoperò in questa bisogna crediamo interpretare i sentimenti di tutte le persone buone coll'inviargli dalle colonne di questo giornale una parola che suoni sincero e vivo ringraziamento.

Pordenone.

— **Fallimento.**

Il Tribunale, con sentenza 22 corr., ha dichiarato il fallimento di Giacomelli Umberto negoziante in cappelli. Curatore provvis. avv. Giuseppe Ellero, giudice delegato dott. Armini Pasini — Convocazione per nomina di curatore e delegazione 11 maggio — termine alla presentazione dei titoli 18 id.; chiusura verbale verifica dei crediti 3 giugno.

Remanzacco.

— **Per il ponte sul Malina.**

Siamo lieti di annunciare come l'interessamento costante dell'on. Morpurgo sia stato fecondo di un nuovo beneficio, consistente nella concessione di un contributo da parte del ministero dei lavori pubblici di lire *ottomila*, pari alla metà della spesa complessiva, per la costruzione del ponte sul Malina, che metterà in comunicazione Ziracco e paesi contermini col capoluogo di Remanzacco.

SPIGOLATURE DI CRONACA

— La brigata volante di S. Giovanni di Manzano, in questi ultimi giorni, ha fatto un «fermo» nei pressi del ponte di Premariacco. Furono sequestrati 190 Cg. di zucchero di 1.a classe e 17 Cg. di frusto di cuoio. Furono confiscati anche una carretta e la cavalla — mezzi di trasporto — e fu arrestato un contrabbandiere ed identificato l'altro.

— A Forni di Sopra, il giorno di Pasqua caddero quindici centimetri di neve.

In generale, nelle due feste nevicò su tutte le Prealpi.

— A Terenzano (Pozzuolo) certo Domenico Bernard ferì con una seggiolata al capo il compaesano Iginio Crust, col quale diverbiò nella osteria d'Isacco Galluzzo. Il Crust fu accompagnato a Pozzuolo dove il dott. Cargnelutti gli praticò dodici punti di sutura.

Per la ferrovia della Carnia.

Tre Comuni a favore.

I consigli comunali di ARTA e ZUGLIO votarono ad unanimità, in seconda lettura, i sussidi loro assegnati per la ferrovia Carnica.

— Il consiglio comunale di AMARO, revocando l'antecedente deliberazione, con voti nove favorevoli e contrari due ha approvato pure il sussidio assegnatogli di L. 50 annuo per anni 35.

Un neonato nel cesso.

Comprovinciale che lo salva.

Da Gaimersein, distretto d'Ingolstadt, Baviera, certo Primo Damiani di Alessio, d'anni 20, di Campoformido, ci scrive narrandoci un «meraviglioso caso».

Stava sullo stesso lavoro una giovane di Vendoglio. Un dì della settimana passata ella partorì un bambino. La partoriente narra di essere stata sovrappresa dal male mentre si trovava nel cesso; e che il piccino cadde accidentalmente nel buco.

Fatto si è che il Damiani, recatosi poco dopo nello stesso luogo, udì vagire: e guardando entro il buco, si accorse ch'era una creaturina umana quella che mandava tai lamenti. Chiamò aiuto; accorsero altri compagni di lavoro; ma nessuno voleva discendere in quella mefitica melma. Egli allora, pensando soltanto a salvare il bambino, si cacciò entro il cesso e riuscì a trarre fuori viva la creaturina, scendendo per oltre un metro e mezzo nella ...materia.

Al bravo giovane, il nostro elogio.

La donna — che non sappiamo se colpevole oltrechè disgraziata è partita per Vendoglio, sua patria, nel domani, portando con sè il proprio figlioletto.

— Delcassè ministro agli esteri della Repubblica Francese, acconsentì a ritirare le dimissioni.

— Nel collegio politico di Valenza (provincia di Alessandria) seguirono domenica le elezioni per dare un successore all'on. Ceiriana-Maineri testè defunto. I monarchici non seppero sacrificare le loro particolari vedute per la concordia. Così, sopra 9951 inscritti e 6768 votanti, il prof. Giusto Calvi candidato dei socialisti ebbe 2946 voti; l'avv. Emilio Roncati progressista n'ebbe 1555. Fu proclamato il ballottaggio fra i due primi.

Cronaca Cittadina

La Pasqua.

Olivo bagnato — uova bagnate, contrariamente al proverbio. Senonchè, non è stata proprio una gran bagnatura. Anzi, mentre il primo giorno il tempo, sulle prime «incerto» si determinò alla piova; ieri fece il cammino a ritroso, e dalla pioggia passò «all'asciutto» (prego di non credere malignamente che lo parli «in metafora»: in occasione di feste e divertimenti, le tasche hanno da essere sempre ben fornite!)

Si sa: la Pasqua è la festa del risorgimento della natura a vita nuova; e la gente va incontro alle prime boccate d'aria tepente e ossigenata, sparpagliandosi fuori del solito nido, ben guardiato durante l'uggioso verno. Così avvenne che molti abbandonassero fin dal primo giorno la città, in gite collettive o anche soli soletti: e mete preferite furono Gorizia, Trieste — da dove per contro vennero a noi tanti e tanti ospiti graditissimi: un ricambio di visite che attesta l'incrollabile reciproco affetto. Fasci di cartoline vennero dai paesi visitati a portare il saluto, a destare il desiderio e l'invidia dei rimasti.

Chi non potè spingersi tanto... lontano, si accontentò dei ridenti nostri poggi: Tricesimo, Pagnacco, Buttrio, Martignacco, Moruzzo, Fagagna, S. Daniele; o anche meno alla tradizionale sagra della Pietà, fuori porta Grazzano, dove la tassa dell'esercizio Paoluzza non era stata aumentata, e si beveva un ottimo vino pagando la tassa solita.

Ieri poi, rasserenatosi il cielo, furono meta per migliaia di cittadini il prato di Santa Caterina e gli esercizi (ogni anno più numerosi) posti oltre il ponte del Cormor: una giostra, un'altalena, parecchie «indovine» mercè le carte e i «pianeti», una festa da ballo, quattro sei giochi d'azzardo — cavallini «roulettes», — numerosi spacci improvvisati di vino e di uova e pane, organetti, una ventina almeno di venditori di frutta, e molti, troppi forse ubbriachi... Altre due feste di ballo negli «esercizi» presso la strada — un incrociarsi di vetture d'ogni risma — un chiasso, un frastuono incessante, dicevano quanto il popolo di Udine si divertiva.

* * *

Durante le due notti, le sane ugole dei nottambuli confermarono che l'Italia è la terra dei canti: qui tutto è musica, qui tutto è incanto; nè gli «artisti» furono mai disturbati, ciò che prova quanto sieno persone per bene i cittadini che si mantengono ligi al vecchio pregiudizio essere la notte fatta per dormire: pregiudizio che sembra avere per seguaci fedeli anche gli «agenti dell'ordine».

* * *

Nessun fatto spiacevole degno di essere rimarcato venne a turbare la serenità delle due feste.

Podisti triestini a Udine

Domenica, giunse nella nostra città una squadra dell'Audax podistico «triestino», composta dei signori: Aldo Boiti maestro e direttore della marcia, Giovanni Ferlig, Mario Garlatti, Enrico Gasthwirth, Vittorio Migliorini, Orlando Orlandini, Giusto Petronio, Duilio Rascovich, Ermanno Sacroischek, Eugenio Valenti. Scortavano la squadra i ciclisti: Alessandro de Bosicchi, Guido Germech, Alessandro Servadei, Sinigaglia, Vittorio Stinco.

I consiglieri e un gruppo di soci della nostra Società ginnastica furono ad attendere i podisti sullo stradone di Palma, fino ai casali di Cussignacco: e come videro giungere i cari ospiti — in ottime condizioni, malgrado i 75 chilometri percorsi a piedi in undici ore — mossero loro incontro al grido di Viva Trieste! cui fu ricambiato con Evviva Udine! cordialissimi, fraterni. E il grido si rinnovò frequente nella sfilata dei forti camminatori per le vie Aquileia, della Posta, Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio, dai podisti attraversate nel recarsi alla *Torre di Londra*.

Iermattina, la squadra triestina fu ricevuta nella palestra ginnastica alle dieci, dal presidente senatore comm. A. di Prampero, dal vicepresidente Antonio Dal Dan, dai consiglieri Augusto Degani, Giuseppe Tomada, Gio. Batta De Pauli, avv. Giuseppe Doretti, maestro Ernesto Santi e da numerosi soci.

Dopo visitati i locali, fu dalla nostra Società offerto ai cari ospiti un vermouth d'onore. Il senatore di Prampero disse, a nome della Società, parole di ringraziamento e di saluto agli ospiti, chiudendo con un fervente saluto a Trieste — che gli astanti tutti accolsero con vero entusiasmo sorgendo in piedi e acclamando alla città sorella; mentre i baldi gitanti, commossi, rispondevano con pari entusiasmo evvivando alla città nostra.

Il maestro sig. Aldo Boiti rispose assai nobilmente, portando il saluto ai fratelli di Udine: saluto accolto con entusiastiche ovazioni.

* * *

Furono poi prese varie fotografie di gruppi degli intervenuti. Altre fotografie furono, più tardi, prese sulla Piazza Vittorio Emanuele e Garibaldi, quando i podisti si recarono a visitare i monumenti che la gratitudine dei friulani eresse a quei due geni tutelari della Patria.

— **Teatro Minerva.**

Folla stragrande di scelto pubblico assisteva la sera di Pasqua alla prima dell'opera ballo *Virtus*, del maestro Domenico Montico.

La musica, nel suo complesso, piacque, è istrumentata bravamente alla moderna, con intuito armonico: forse, talora, l'orchestra soprastà con troppa padronanza; i minuscoli esecutori diedero prova di un grande buon volere e anche di «valore».

La signorina Carmela Fontanini, fu un'ottima protagonista, affermando ancora una volta le sue qualità artistiche non per certo disprezzabili.

La signorina Orsolina Del Bianco chiusa fra le strettoie di un canto difficile e privo di qualsiasi effetto immediato, mercè una voce robusta di contralto, e con sicurezza, davvero superiore alla sua età, riuscì una *Calipso* efficace per canto ed azione, e l'applauso non le mancò.

Maria Gasparini, figlia d'artista, canta con vera passione e dovette *bissare*, fra uno scroscio d'applausi la romanza:

Mi sento un brivido

ch'è fra le parti più apprezzate dello spartito.

Tiberio Quoco è un tenorino simpaticissimo; fu molto applaudito nella romanza

Posa dormi, dormi posa

da lui cantata con molta grazia e sentimento.

Assai bene pure, per disinvoltura d'azione, e per buon canto Giuseppe Del Bianco, nella breve parte di *Alberto*; e pure Ettore Cortelazzo e Teobaldo Fontanini nelle loro particine da «comprimari.»

I cori, composti d'una vera turba di bambini, cantarono sempre con slancio e fusione ammirabili!..

Che almeno l'esempio di queste giovani masse servisse per qualcuno...

Vero entusiasmo sollevò il ballo dei folletti e gnomi nel 2.o atto replicato fra un uragano d'applausi. Per un maggiore effetto, richiederebbe forse qualche lampadina intermittente, in più, sul capo delle danzatrici maggiori.

Piacquero pure i balletti dei pastori e degli amorini: questo forse, non apprezzato a sufficienza.

Causa un'improvvisa malattia dell'egregio maestro Domenico Montico, (fortunatamente, ieri stava meglio, sperasi che questa sera sia ristabilito) l'orchestra fu diretta dal nipote di lui Mario Montico, giovane intelligentissimo, ed appassionato cultore dell'arte musicale, ed egli disimpegnò molto bene il non facile compito di guidare tutto quel piccolo esercito alla conquista del pubblico favore, malgrado qualche incertezza degli esecutori, che avevano provato sotto la direzione dell'autore, e che per la prima volta (meno la signorina Fontanini) affrontavano il fuoco della ribalta.

Meritano schiette lodi, l'egregio dott. Zamparo autore del libretto, per la direzione scenica, la maestra signorina Ines Percotto ed il maestro sig. Ernesto Santi per la riuscitissima parte coreografica.

Ricco e vario il vestiario; d'effetto gli scenari e le trasformazioni, eseguite con tutta esattezza, e ciò a merito dei provetti macchinisti Vittorio D'Agostini e Ferdinando Nigris.

* * *

Questa sera, seconda rappresentazione. Auguriamo pari folla di domenica sera: il successo non può che essere migliore.

N.

— **Passeggiata primaverile.**

Dopo una sana passeggiata, ecco una bella meta fuori Porta Cussignacco proprio in capo al viale della Stazione. Ivi è diventato un piccolo vero Eden la Birraria all'Adriatica dei bravi proprietari Gross è stata trasformata, in un ameno giardino dove l'eleganza dell'indovinatissima comoda e fresca disposizione dell'ambiente trascina i passanti a godersi il riposo tra la bellezza della tenera verzura.

Ci si promette anche ed in breve qualche scelto concertino in famiglia senza alcun aumento nelle consumazioni.

Non occorre dirlo che vi si gusta l'insuperabile Birra di Puntigam.

All'amico Beppi Gross un bravo di cuore.

— **Due morti per risipola.**

Certo Luigi Tomat fu Francesco di anni 44, stalliere all'*Aquila Nera*, morì giorni sono al Lazzaretto, affetto da risipola.

Il Tomat qualche tempo prima, venne in soccorso del proprio padrone Giuseppe Piani fu Valentino di anni 63, che era caduto in una cantina. Il Piani guarì dalle contusioni; ma il soccorso portatogli dal Tomat gli riuscì fatale, poichè contrasse anch'egli la terribile malattia, e iermattina morì.

I nostri monumenti.

Stamane la posta ci portò questa letterina:

Carissimo Del Bianco

Bisogna ti dica in confidenza che, ciò che non fu fatto dai Borboni, lo fecero i preposti al nostro Comune.

Non è nessun cittadino, sia pure un idiota, che non ammiri e contempli con soddisfazione estetica ed orgoglio, la bella e Monumentale Piazza Vittorio Emanuele con i suoi pregiati lavori, lasciatici in eredità dai nostri Padri.

« Castello, Palazzo del Comune, Loggia di S. Giovanni e annessa Fontana » ideata del celebre Giovanni da Udine.

Ebbene, quella Monumentale Fontana fu presa di mira dai « Vandali in arte, » preposti al restauro della stessa, i quali, invece di connettere soltanto i pezzi spostati a motivo del ghiaccio e delle intemperie, fecero martellare tutta la base, mettendola quasi a nuovo; e quello che è peggio spigolando in diverse parti la banchina di contorno della stessa!... (Vedere per credere!)

Di questo passo si terminerà col fare strofinare con le spazzole d'acciaio, per pulire l'impronta lasciata così artisticamente dal tempo, anche la statua della Pace del Comalli, l'Obelisco di Piazza S. Giacomo, e perfino la Statua dell'Ajace del Lacardi!..

G. Petrioni.

* * *

Sullo stesso argomento, abbiamo ricevuto una lettera d'uno che si diceva « forastiero di passaggio ». Egli si rallegrava con la città nostra, la quale possiede un ufficio tecnico che finalmente ha risolto il problema... di far parere moderni, anzi nuovi anche i monumenti antichi. Soggiungeva che, ritornato ai suoi paesi avrebbe pensato perchè gli ingegneri e gli architetti e gli artisti del luogo venissero a scuola a Udine, dove il segreto potevano subito apprendere. « Che fortuna per Venezia! per Roma. » — Egli soggiungeva. — Non più, sui vetusti monumenti, la *pattina dei secoli*; ma li vedremo rifiorire come se allor allora sbocciati dalla mente e dalle mani dei geni che hanno vissuto... Che quel forestiero, dicesse sul serio o per burla ;... Mah!...

— Chiamata alle armi.

I militari di 1.a categoria della classe 1879, esercito permanente, 1875 milizia mobile ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza, appartenenti a tutti i distretti del Regno, sono chiamati sotto le armi per istruzione, col giorno 16 luglio p. v. Il periodo dell'istruzione andrà dai 20 ai 30 giorni.

Per i sottufficiali e caporali maggiori, la chiamata avrà luogo il 20 luglio.

Nel 30 luglio: i militari di 1.a categoria della classe 1879 ascritti alla specialità frontieri, esclusi i lagunari ed appartenenti al treno a tutti i distretti del Regno.

Nel 20 settembre: I militari di 1.a categoria classe 1876 che faranno passaggio alla milizia mobile nel giugno p. v. ascritti alla specialità ferrovieri del genio, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Nel 4 ottobre: i militari di 1.a categoria della classe 1881 ascritti alla artiglieria di campagna escluso il treno, appartenenti al distretto di Udine ed altri.

Pure nel 4 ottobre: i militari di 1.a categoria della classe 1881 ascritti all'artiglieria a cavallo escluso il treno ed i militari di 1.a categoria della classe 1882, ascritti all'artiglieria da montagna appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Nel 10 ottobre: i militari di 1.a categoria classe 1874 ascritti alla milizia mobile del genio, specialità telegrafisti esclusi gli specialisti del treno classificati quali trasmettitori, appartenenti a tutti i distretti del Regno.

Esposizione.

In Udine, *all'albergo Croce di Malta*, nei giorni 25, 26, 27, corr. mese, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 17, la Ditta *Vedova di Giovanni Baroncini di Milano*, terrà una ricchissima esposizione di *Biancherie* per signora, da casa, per Neonato, e per Uomo.

— Cospicua onorificenza.

E' pervenuta ieri al concittadino signor Angelo Tremonti di qui, una splendida medaglia del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio, portante da un lato, nel mezzo, l'iscrizione **Al merito agrario** ed all'intorno quella del detto Ministero e dall'altro una bella effigie in rilievo raffigurante l'Agricoltura: essa sta esposta nelle vetrine del negozio della Ditta Pasquale Tremonti.

Questo premio è dovuto all'utilissima invenzione, ormai ben nota, del Distributore del Fuoco Brevetto Tremonti per latterie e Caseifici, che ha avuto grandissimi elogi dalle principali riviste e le massime onorificenze alle ultime esposizioni di Udine e di Brescia.

Così oggi questo importantissimo trovato aggiunge alla serie dei suoi trionfi un attestato che degnamente corona, il successo; attestato sommamente lusinghiero venuto dal supremo giuri della Nazione. Ce ne congratuliamo di gran cuore col Signor Angelo Tremonti, e gli auguriamo che la nuova cospicua onorificenza gli sia sprone a intensificare l'opera intelligente sua per nuovi e ancor più brillanti trionfi.

La pesca di beneficenza.

Nei due primi giorni furono venduti circa 60000 biglietti. I doni esposti erano oltre 6000. Molti ne furono già vinti.

A titolo di cronaca, accenniamo che il premio offerto dall'on. Morpurgo consistente in un « necessaire » toccò in sorte al sig. Galeazzo Perotti, ragioniere alla nostra intendenza di finanza; il dono dell'on. Daronco, fu vinto da persona che non volle declinare il nome;

Una bellissima lettiera in ferro fu vinta dal perito Lino Antonini.

Il vincitore del magnifico **dono del Re** è stato il sig. Gustavo Quinzio, ingegnere presso la nostra ferrovia.

Il capitano signor Antonio Paretti vinse il magnifico calamaio d'argento donato dal comandante la divisione generale Pugi.

La « pesca » continua ancora.

Gli spiccioli della cronaca.

Per l'alcool. Le feste e il conseguente maggior consumo di alcool, ebbero per effetto immediato qualche rissa. Quattro fornai bastonarono in Piazza Umberto I alcuni contadini, coi quali avevano poco prima litigato nella casa equivoca del vicolo Agricola. Uno dei contadini riportò due non gravi coltellate al capo; un altro alla faccia.

— Fu medicato all'ospedale lo scarpellino Attilio Piutti d'anni 23, per contusioni multiple al capo riportate in rissa.

— « Per bocca altrui » il cesellatore Girolamo Savio di Pio riportò alcune lacerazioni alle dita e al dorso della mano sinistra: egli si difendeva in una rissa scoppiata nell'Osteria Cooperativa: e l'avversario lo addentò.

— Carlo Quoco, falegname, di anni 41, padre di nove figli, fu arrestato sabato notte per oltraggi alle guardie, essendo ubbriaco.

Accidenti. Alessandro Fabbro fu Luigi, d'anni 39, dovette ricorrere all'Ospitale, avendo ricevuto un calcio di cavallo alla regione toracica destra. Non fu potuto dire in quanto tempo guarirà, perchè non si poterono esattamente rilevare le probabili lesioni interne prodotte dal trauma.

— Marianna Cisilino fu Giovanni da Buttrio, si fratturò, cadendo da una vettura, la clavicola sinistra; e le occorrerà un mese per guarire.

— Leonardo Zabai, fu Nicodemo, d'anni 50, nel recarsi con vettura a Cividale, riportò contusioni ad una gamba, reputata guaribile in giorni dieci.

Ubbriachi prepotenti. Quattro ubbriachi, entrati — domenica sera — nel palazzo del co. Giovanni di Colloredo, col pretesto di domandare l'elemosina, con modi arroganti e con minaccie, presero a chiedere da mangiare e da bere. Tre di costoro furono arrestati, Sono; Peressini Italo fu Giovanni, d'anni 20 fabbro, a Majano, Sondo Felice fu Antonio d'anni 30, da Bertiolo, Lorenzon Angelo, d'anni 26, da Maniago.

Una ragazza « scomparsa ». — Il collega Giuseppe Pascoli del *Friuli*, denunciò ieri all'ufficio di P. S. che verso le 9 della mattina, scomparve dalla sua casa — ove si trovava in qualità di domestica — la ragazzetta Elisa Azzioni di anni 11, da Venzone.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 16 al 22 aprile 1905.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	13
» morti	»	—	»	—
» Esposti	»	1	»	1

Totale N. 25.

Pubblicazioni di matrimonio.

Erminio Trangoni calzolaio con Ida Greggio casalinga — Giuseppe Giacomini agricoltore con Anna Mecchia casalinga — Nino Asquini negoziante con Emma Degani civile — Luigi Dell'Ava agente di commercio con Maria Zorzi civile — Giuseppe Artico falegname con Teresa Roiatti rivendugliola — Giuseppe Tremendo operaio con Wilhelmina Braunandi cameriera — Lorenzo Laurenti agente privato con Elvige Bellina agiata.

Matrimoni.

Domenico Missio agente daziario con Caterina Saccavino tessitrice — Luigi Cattarossi muratore con Angelina Turco contadina — Ferdinando Franzolini calzolaio con Ida Nobile tessitrice — Massimiliano Urbinis infermiere con Elisa Della Mora contadina: Natale De Piero barbiere con Maria Chicco operaia di cotonificio — Gio Batta Angelo Del Medico operaio di cotonificio con Elisabetta Colutti operaia di cotonificio.

Morti a domicilio

Antonietta Da Forno di Bruno d'anni 1 e mesi 8 — rag. Giovanni Gennari fu Gennaro d'anni 72 pensionato — dott. Andrea Della Schiava fu Nicolò d'anni 76 avvocato — Anna Micheluttì Franzolini fu Angelo di anni 50 contadina — Francesco Crespi Reghizzi fu Carlo di anni 61 cancelliere di tribunale — Vonillo Salvador di Pietro di mesi due e giorni 20 — Elda Cassoni di Cesare di anni 1 e mesi 3 — Maddalena Missio di Angelo di mesi 1 e giorni 16 — Otellio Cuttini di Giuseppe d'anni 1 e mesi 10 — Valentino Zucchiatti fu Giuseppe d'anni 62 agricoltore — Giuseppe Colautta di Giovanni di anni 15 fornaio — Provino del Gobbo di Antonio d'anni 1 e mesi 2 — Ugo Gentilini di Domenico d'anni 3 e mesi 3 — Caterina Purinan di Domenico d'anni 2 e mesi 5.

Morti nell'Ospitale Civile.

Gio batta Francesco Ronco di Giuseppe e anni 19 agricoltore — Carlotta Guttinoni fu Lorenzo d'anni 91 casalinga — Teresa Poison-Savidotti di Vittorio di anni 23 setaiuola — Lucia Tomat-Rossi fu Giacomo d'anni 80 casalinga — Maria Biasutti Floreani fu Antonio d'anni 28 pollivendola.

Morti nel Manicomio Provinciale.

Guglielmo Cinel di Domenico d'anni 31 agricoltore.

Totale N. 20.

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO — Estraz. 22 Aprile

VENEZIA	39	13	4	11	73
BARI	68	23	35	15	42
FIRENZE	73	75	90	20	40
MILANO	41	76	8	64	87
NAPOLI	42	22	51	70	38
PALERMO	12	70	46	71	75
ROMA	23	10	88	61	4
TORINO	83	47	94	69	35

Corriere giudiziario

IN TRIBUNALE

Mesaglio Gio Batta di Dom. di anni 40 di Tissano residente a S. M. la Longa, Cossato Giuseppe di Bortolo d'anni 30, Dorigo Giuseppe fu Giacomo d'anni 66, Dorigo Umberto di Giuseppe d'anni 26 e Piani Luigi Agostino di Giovanni d'anni 27 tutti di Tissano sono imputati di correità in lesioni volontarie per avere nella sera del 16 agosto 1903 in Tissano, percosso, Verza Mariano nato a Virzi (Catania) e dimorante a Ialmicco, causandogli varie lesioni, fra le quali una alla testa prodotta da strumento tagliente la quale importò malattia oltre i 20 giorni. Il Piani non è presente e contro di lui si procede in contumacia.

Mesaglio Gio Batta accusa Dorigo e Cosatto Giuseppe quali percuotitori del Verza, aggiunse che era notte buia e che egli era ubbriaco.

Cosatto Giuseppe afferma che non ebbe questioni con nessuno.

Dorigo Umberto nega anch'egli, come tutti gli altri, di essere colpevole ed accusa l'assente Piani Luigi di Avere percosso il Verza; anzi, il Piani gli avrebbe fatto vedere un sasso tagliente che teneva in mano, il quale era insanguinato vantandosi delle percosse date.

Verza Mariano (parte lesa) narra che uscì dall'osteria assieme a Mesaglio ed al Cosatto. Questi gli chiese se aveva la rivoltella e gli frugò addosso; poi lo colpirono entrambi alla nuca, atterrandolo, assestandogli altri sei colpi, cosi-che per le riportate lesioni fu incapace al lavoro per quattro mesi. Aggiunse che non si trovò più nella tasca della giubba il taccuino contenente 37 lire. Cercò di riparare all'osteria Grattoni, ma gli fu chiusa la porta in faccia.

Pascolini Mario d'anni 14, garzone calzolaio del Verza, ch'egli chiama papà. Si trovava a Tissano nella casa dell'amante del « papà » ed essendo ora tarda, non vedendolo capitare, gli andò incontro. Udì chiamare: aiuto! aiuto! riconobbe la voce e gridò: — Lasciate mio padre! — Vide quattro individui che fuggivano. Preso il « papà » per la mano: lo vide lordo di sangue e lo accompagnò nella casa casa dell'amante, la quale non offrì al ferito nemmeno un bicchiere di acqua.

Dopo andò a Palmanova assieme il papà il quale non era nemmeno in grado di camminare e denunziarono ai Carabinieri il fatto.

De Sabbata Regina, di Tissano, e l'ex amante del Verza. Gli aveva scritto di non venire a Tissano, perchè l'avrebbe passata male.

Il Presidente gli domanda: — Dunque, tu non gli vuoi bene?

Teste. No, dopo che la preso le botte!...

ULTIMA ORA.

La neutralità non fu violata.

PIETROBURGO, 25. — L'agenzia telegrafica russa dichiara che il governatore e che l'ammiraglio Rodiestvenski non ricevette nessun invito di lasciare le acque territoriali dell'Indocina; e ciò, non vi ha dubbio, per aver egli osservato esattamente tutte le regole della neutralità.

Per le riforme in Russia.

PIETROBURGO, 25. — Ieri tenne la prima seduta l'associazione per la rigenerazione russa, prefiggentesi d'indurre il Governo ad applicare al più presto il rescritto imperiale 3 marzo e di combattere il terrorismo.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Oggi alle ore 13 dopo breve e straziante malattia rendeva l'anima a Dio

Enrico Silvestri

d'anni due.

I genitori Antonio ed Anita i nonni Giovanni, Enrico e Claudia Villorosi e gli zii desolati ne danno il triste annunzio.

Udine, 24 aprile 1905.

Per espresso desiderio della famiglia si prega di non inviare torci e si dispensa dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani alle ore 8 1/2 partendo dalla casa in viale Venezia N. 23.

La presente serve di partecipazione personale.

Ringraziamenti.

La famiglia del compianto *Daniele de Gillia* commossa e riconoscente rende i più vivi ringraziamenti a coloro che intervennero ai funerali per onorare la memoria del suo estinto.

Per il cav. Giovanni dott. Faleschini, che con abnegazione di apostolo portò tutta la sua valentia ed amorose cure al suo compianto Estinto, non ha parole per dimostrare perenne riconoscenza.

E chiede scusa se negli annunci personali ricorse in qualche omissione.

Codroipo, 24 aprile 1905.

Il sig. Martinis Santo ringrazia l'ostetrica sig.na Amelia Nodari, per avere con la pronta ed intelligente opera della sua professione salvata la consorte da sicura morte.

In segno di stima per la brava e valente ostetrica professa la sua indimenticabile riconoscenza.

Udine, 24 aprile 1905.

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco